

PRIMO PIANO

Risparmio, la frenata d'agosto

Agosto è stato un mese interlocutorio per l'industria del risparmio gestito, la cui raccolta netta è tornata lievemente in negativo di 393 milioni di euro, per un patrimonio complessivo pari a 2.282 miliardi.

È quanto emerge dalla mappa mensile del risparmio gestito, pubblicata oggi da Assogestioni, secondo cui a dominare è stato il fattore volatilità. In particolare, secondo le stime dell'ufficio studi, l'effetto mercato ha avuto un impatto pari a -2,2% sull'andamento delle masse.

Torna leggermente in territorio negativo la voce sui fondi aperti (-328 milioni), anche se dallo spaccato della macrocategoria emerge la resilienza dei fondi azionari, che ad agosto hanno raccolto oltre 660 milioni, evidenziando come parte dei sottoscrittori stia ancora approfittando dei cali di mercato per aumentare l'esposizione al comparto più rischioso.

Resta in positivo anche il dato sui prodotti obbligazionari (+20 milioni), mentre flessibili e bilanciati registrano deflussi rispettivamente di 547 e 91 milioni. Segno più anche per i fondi chiusi a +120 milioni, dato che porta l'ammontare totale del patrimonio delle gestioni collettive a 1.199 miliardi, equivalenti al 52,5% del totale.

B.M.

TECNOLOGIE

Cloud, ciò che serve per farlo funzionare

La nuvola non è solo un modo più efficiente di gestire l'IT, ma un moltiplicatore per generare valore per il business. Uno studio recente di McKinsey traccia la strada per gli assicuratori che vorranno essere leader oggi e domani

Il crescente utilizzo di strumenti e servizi tecnologici, nonché l'ondata di dati generati dalle interazioni digitali, ha reso il cloud un'opportunità eccezionale per il settore assicurativo globale, con i principali attori del settore che già lo utilizzano da tempo per servire i clienti in modo migliore, più veloce e più efficiente.

Eppure si può ancora migliorare, fare di più e meglio grazie alle nuvole che immagazzinano i dati e li rendono facilmente fruibili. Uno studio recente di McKinsey traccia la strada per gli assicuratori che vorranno essere leader oggi e domani.

Il settore dei rischi si unisce agli altri comparti che prevedono di far migrare una quota crescente del loro ambiente di elaborazione al cloud, entro i prossimi cinque anni. Tale intenzione si riflette nella prevista crescita annua del 32% dei servizi cloud entro il 2025.

I SERVIZI PER UN NUOVO BUSINESS MODEL

“La cosa più importante da capire, tuttavia –, fanno sapere gli analisti di McKinsey – è che il cloud non è solo un modo più efficiente di gestire l'IT, ma un moltiplicatore per generare valore per il business”. Per questo, è fondamentale che i leader aziendali comprendano la reale posta in gioco e cosa serve per conquistarla.

Gli assicuratori che utilizzano il cloud in modo efficace, per esempio, possono sbloccare alcune capacità sempre più richieste dal mercato, come le esperienze omnicanale, sviluppare un portafoglio diversificato di servizi integrati e soluzioni a velocità senza precedenti.

I responsabili delle singole business unit delle imprese, continua l'analisi, “sono in grado comprendere queste dinamiche e hanno la responsabilità di identificare e guidare il cambiamento”. Dovrebbero quindi agire come “orchestratori della migrazione al cloud” e istruire il resto della leadership aziendale nel “definire aspirazioni audaci e stabilire il modello organizzativo migliore che consente all'azienda di sfruttare a pieno il valore del cloud”. Le azioni essenziali da svolgere sono due: in primis, capire dove risiede questo valore all'interno dell'organizzazione, e in seconda battuta costruire una partnership tra le aree di business e quella dell'IT.

IL VALORE (NASCOSTO) DELLE NUVOLE

La maggior parte degli assicuratori, McKinsey ne è convinta, sottovaluta ancora il grande potenziale del cloud. La ricerca mostra che l'impatto sull'Ebitda dei servizi in cloud sul settore assicurativo sarà compreso tra 70 e 110 miliardi di dollari entro il 2030. Se si considera poi il contributo in percentuale sull'Ebitda totale, il settore assicurativo è primo tra i comparti presi in considerazione, con una forchetta del 40%-70%.

(continua a pag. 2)



© JoyImage - iStock

(continua da pag. 1)

Questo valore deriva da due fonti. La prima è lo svecchiamento dei sistemi, grazie alla riduzione dei costi e dei rischi dell'IT e delle operations principali. La seconda fonte di valore è, ovviamente, l'innovazione, che si concentra sull'utilizzo del cloud per accelerare o consentire nuovi flussi di entrate. Ciò include, ad esempio, un time-to-market più rapido e lo sviluppo di nuovi prodotti, grazie all'utilizzo di analisi avanzate, sistemi IoT e automazione su larga scala.

"Ma per guidare l'innovazione – sottolineano gli analisti – è necessaria una stretta collaborazione tra IT e leadership aziendale".

IL CLOUD PUÒ FARE LA DIFFERENZA

Nel dettaglio, per quanto riguarda il time-to-market, il cloud, rispetto agli ambienti tradizionali, ha un vantaggio particolarmente significativo per la rapidità con cui è possibile rispondere ai cambiamenti del mercato. Quando una grande impresa globale del ramo danni, spiega McKinsey, ha finalmente adottato una piattaforma per la vendita delle polizze basata sul cloud, ha mostrato di essere in grado di immettere sul mercato nuovi prodotti in appena tre mesi.

Ma non basta, perché le tecnologie e gli strumenti cloud consentono un migliore utilizzo delle risorse e modelli operativi più flessibili. È il caso di un'importante società di gestione degli investimenti, che ha sviluppato una soluzione di archiviazione in cloud, migliorando l'efficienza, la scalabilità e l'automazione, con costi di elaborazione inferiori del 30% e una maggiore resilienza.

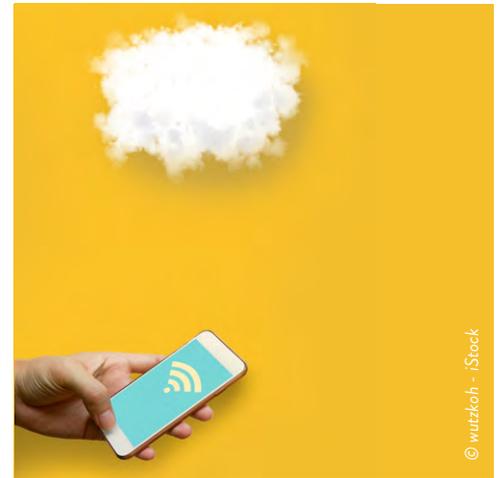
E poi ci sono le economie di scala, facilitate dalla tecnologia, con una potenza di calcolo necessaria per comprendere e utilizzare set di dati incredibilmente grandi, come accade nel settore dei reclami.

OCCORRE PENSARE "ALL'ARTE DEL POSSIBILE"

Le funzionalità cloud avanzate consentono alle aziende di generare informazioni che in precedenza richiedevano risorse intensive. Ad esempio, i servizi di machine learning possono essere utilizzati per identificare attività potenzialmente fraudolente molto più velocemente rispetto ai sistemi tradizionali. Sono già oggi disponibili strumenti che consentono alle aziende e ai loro partner di accedere più facilmente alle informazioni normative, aiutandoli a rimanere compliant, ma a costi inferiori.

Una società di servizi finanziari, si legge nel report, grazie a strumenti cloud-native, ha potuto servire clienti più piccoli con costi per chiamata molto più bassi, aumentando contemporaneamente la produttività dei propri agenti e venditori, grazie all'uso di risposte vocali interattive avanzate, chatbot e strumenti self-service. La soddisfazione dei clienti è aumentata e ora gli agenti possono dedicare più tempo ai clienti per interazioni più complesse.

"Per i leader aziendali – concludono gli analisti – è fondamentale comprendere il potenziale del cloud e ispirare i dirigenti senior a pensare all'arte del possibile. È il primo passo in quello che intendiamo per processo di apprendimento e gestione del cambiamento".



© wutzkoh - iStock

Fabrizio Aurilia



Milano
30 novembre 2022
East End Studios

Per poter partecipare alla selezione
è necessario inviare la candidatura
compilando il form all'indirizzo:
<https://forms.gle/A5TG1x3aEFt69cLC9>

Per info: awards@insuranceconnect.it

SCARICA IL REGOLAMENTO COMPLETO

RICERCHE

I rischi informatici vengono sottovalutati dai cfo

È quanto sostiene uno studio commissionato da Kroll, secondo cui i direttori finanziari non sono sufficientemente consapevoli del rischio finanziario rappresentato dalle minacce informatiche finché non devono affrontare un incidente

I chief financial officer tendono a sottostimare i rischi legati alla sicurezza informatica, anche a causa dell'alta fiducia nelle capacità della loro azienda di saper rispondere a un incidente. È l'avvertimento lanciato da uno studio commissionato da **Kroll**, tra i principali player nella fornitura di soluzioni dedicate alla gestione del rischio e all'advisory finanziaria, e realizzato dallo **Studioid** di **Industry Dive**.

La ricerca ha messo in luce tre principali evidenze tratte dalle risposte date dai 180 cfo intervistati in tutto il mondo. La prima riguarda una scarsa visibilità dei rischi informatici: l'87% dei cfo intervistati risulta molto o estremamente fiducioso nella capacità della propria organizzazione di rispondere agli attacchi informatici. Questo, spiegano gli autori dello studio, è in contrasto con il livello di visibilità che i direttori finanziari hanno sulle problematiche legate ai rischi informatici, dato che solo quattro intervistati su dieci partecipano a briefing regolari con i loro team IT.

La seconda evidenza riguarda i danni significativi provocati dagli attacchi informatici: quasi tre quarti (il 71%) delle organizzazioni comprese nel campione analizzato, spiega lo studio, hanno subito perdite finanziarie per oltre cinque milioni di dollari a causa di incidenti informatici avvenuti negli scorsi 18 mesi e il 61% ha subito almeno tre attacchi informatici significativi durante questo periodo; l'82% dei cfo intervistati ha affermato che le proprie aziende hanno subito una perdita del 5% o più del loro valore in seguito al più rilevante problema di sicurezza informatica avvenuto negli ultimi 18 mesi.

Infine, il terzo trend messo in evidenza è quello riguardante l'aumento degli investimenti in sicurezza informatica: il 45% degli intervistati, secondo lo studio, prevede di aumentare di almeno il 10% il proprio budget dedicato alla sicurezza informatica.

Maggiore collaborazione con i chief information security officer

Secondo **Greg Michaels**, global head cyber governance and risk della practice *cyber risk* di Kroll, "spesso vediamo che i cfo non sono sufficientemente consapevoli del rischio finanziario rappresentato dalle minacce informatiche finché



non devono affrontare un incidente. A quel punto, è chiaro che devono essere coinvolti non solo nel ripristino dell'operatività, inclusa la possibilità di accedere ai fondi di emergenza e l'attivazione di nuovi fornitori, ma anche nella definizione della strategia e negli investimenti relativi alla cyber security sia prima sia dopo gli attacchi". In definitiva, aggiunge **Michaels**, gli attacchi informatici rappresentano un rischio finanziario per l'azienda e possono avere un impatto significativo sul suo valore. "Pertanto – sottolinea – è fondamentale che questo aspetto sia incluso in considerazioni più ampie sul rischio aziendale. Il cfo e il ciso (chief information security officer) dovrebbero lavorare fianco a fianco, aiutando l'azienda a gestire il rischio operativo e finanziario degli attacchi informatici".

Lo studio presenta, tra le altre cose, un focus specifico dedicato all'area Emea, da cui emerge che il 40% degli intervistati ha dichiarato di venire aggiornato su base mensile dal team IT sulle problematiche di sicurezza informatica, rispetto al 24% a livello globale.

Inoltre, il 43% dei rispondenti della zona Emea ha riscontrato più di tre incidenti legati alla sicurezza informatica negli ultimi 18 mesi, rispetto al 61% a livello globale.

Solo il 28% degli intervistati della zona Emea si dichiara estremamente fiducioso nella capacità della propria azienda di rispondere a un incidente informatico nei prossimi 12 mesi, rispetto al 53% che ha affermato lo stesso a livello globale.

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 28 settembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

GLI INTERMEDIARI TRA EQUILIBRIO ECONOMICO E RICERCA DI COMPETITIVITÀ

4 OTTOBRE 2022 | 9:00 - 17:00

Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - Milano



Lo scenario normativo ed economico richiede una proficua capacità di dialogo tra compagnie e intermediari con l'obiettivo di costruire un rinnovato raggio di azione per seguire le esigenze dei clienti, governare le responsabilità e gestire l'operatività in un'ottica omnicanale. Molte sono le opportunità da cogliere a fronte di una più marcata percezione dei rischi da parte dei clienti e della necessità di proporre un'ampia gamma di servizi a valore aggiunto, basati su tecnologia, personalizzazione, efficienza. Ma lo sviluppo sarà possibile a patto che gli intermediari sappiano affrontare le nuove sfide, introdotte non solo dalle condizioni di mercato ma anche da una pluralità di competitor di matrice assicurativa e non, facendo leva sulla competenza, sulla conoscenza del cliente e sulla capacità di interpretare il cambiamento in atto.

Il convegno si propone di analizzare:

- Le questioni aperte per favorire una reale centralità del cliente
- Lo scenario normativo e di mercato: come valorizzare il contributo degli intermediari nella distribuzione assicurativa del nostro Paese
- Le potenzialità di sviluppo di nuovo business
- Operatività, responsabilità e nuove opportunità tra mondo fisico e digitale
- Soluzioni per l'equilibrio economico delle reti distributive
- Il valore del dialogo tra compagnie e intermediari
- L'importanza del concetto di autonomia per agenti e broker
- Tecnologia per nuovi modelli industriali, commerciali e di relazione con il cliente

Main sponsor



Official sponsor



ISCRIVITI CLICCANDO QUI

CONVEGNO

4 OTTOBRE 2022 | 9:00 - 17:00

GLI INTERMEDIARI TRA EQUILIBRIO ECONOMICO E RICERCA DI COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA

09.00 – 09.30	■ REGISTRAZIONE
09.30 – 09.50	■ CANALE FISICO E DIGITALE: COME ESSERE DISTINTIVI NELLA CUSTOMER EXPERIENCE? - Giorgio Lolli, manager di Scs Consulting - Marco De Carli, co-founder e ceo di Dinn!
09.50 – 10.10	■ PROVVIGIONI PER GLI INTERMEDIARI E VALORE PER I CLIENTI - Igor Tunesi, direttore di Facile.it Partner
10.10 – 10.30	■ INSURTECH, COME LA TECNOLOGIA INNOVA PRODOTTI E PROCESSI - Intervista ad Alberto Minali, amministratore delegato di Revo
10.30 – 10.50	■ GOVERNARE IL PESO DELL'OPERATIVITÀ E DELLE RESPONSABILITÀ - Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe – Rappresentanza generale per l'Italia
10.50 – 11.10	■ COMPAGNIE E CANALE AGENZIALE, QUANDO IL DIALOGO È COSTRUTTIVO - Eddy Piedepalumbo, responsabile distribuzione agenzie – direzione marketing e distribuzione del Gruppo Helvetia Italia - Pierguido Durini, presidente del Gruppo agenti Helvetia
11.10 – 11.30	◆ Coffee break
11.30 – 12.45	■ Tavola Rotonda – DISTRIBUZIONE, LE QUESTIONI APERTE PER UNA REALE CENTRALITÀ DEL CLIENTE - Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia - Claudio Demozzi, presidente di Sna - Stefano De Polis, segretario generale di Ivass - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania - Flavio Sestilli, presidente di Aiba - Luigi Viganotti, presidente di Acb
12.45 – 13.00	◆ Q&A
13.00 – 14.00	◆ Pausa pranzo

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO

CONVEGNO

4 OTTOBRE 2022 | 9:00 - 17:00

GLI INTERMEDIARI TRA EQUILIBRIO ECONOMICO E RICERCA DI COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA

14.00 – 14.20	■ COPERTURE PER NUOVI RISCHI - Stefano Sardara, presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato di Double S Insurance Broker - Angela Rebecchi, general manager di Qbe Europe – Rappresentanza generale per l'Italia
14.20 – 14.40	■ L'EVOLUZIONE DELL'ASSISTENZA AL CLIENTE, DALLA VENDITA AL POST VENDITA - Vincenzo Latorraca, ad di Global Assistance
14.40 – 15.20	■ AGENZIE ALLA RICERCA DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO - Pierangelo Colombo, presidente del Gruppo agenti Allianz Vita (Gaav) - Stefano Passerini, presidente del Gruppo agenti di Hdi Italia - Laura Puppato, vice presidente di Agit - Enrico Olivieri, presidente del Gruppo agenti Zurich
15.20 – 15.40	■ INTERMEDIARI E TECNOLOGIA: UN BINOMIO VINCENTE NEL MODELLO PRIMA - Andrea Balestrino, direttore commerciale di Prima Assicurazioni
15.40 – 16.00	■ QUANDO LA TUTELA LEGALE È UN VALORE AGGIUNTO - Andrea Recchioni, head of distribution di Das Difesa Legale
16.00 – 16.45	■ Tavola Rotonda – COMPAGNIE E INTERMEDIARI: QUALE PROPOSITION PER COMPETERE? - Donato Lucchetta, presidente del Gruppo agenti Cattolica - Mariagrazia Musto, presidente di Unat - Enzo Sivori, presidente di Aua
16.45 – 17.00	◆ Q&A
17.00	◆ Chiusura lavori

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO